

PUBBLICAZIONE MENSILE

Conto corrente con la Posta

BOLLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE IN TUTTE LE FAMIGLIE

Si accettano con riconoscenza le offerte per la vita del Bollettino.

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

LETTERE e OFFERTE
all'Ufficio Parrocchiale.

FATE PASQUA!

Ai mie dilettissimi parrocchiani!

Siamo a Pasqua. Tutti i cristiani sono tenuti ad accostarsi ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione. Se non farete penitenza indubbiamente perirete... Se non mangerete la mia Carne e non berrete il mio Sangue non avrete la vita eterna. Sono parole di Nostro Signore. Egli ha dunque detto che senza la Confessione e la Comunione non è possibile salvarsi. E la Chiesa ordinò che almeno a Pasqua i cristiani s'accostino ai SS. Sacramenti sotto la minaccia di gravissime pene. Ma quanti tra i miei parrocchiani non s'accostano da molti anni ai SS. Sacramenti? quanti sono gli apati, gli indifferenti? La schiera di questi trasgressori diminuirà quest'anno nella mia Parrocchia?

E' il voto, l'angoscia della mia anima. Vi prego tenete in alto conto il comando della Chiesa e sia vostro impegno l'osservarlo con fedeltà, con amore, con divozione. Ricordate che quando vi presenterete al tribunale di Dio non vi si domanderà se e come avete accontentato il mondo, ma se e come avrete obbedito ai dettami della coscienza e adempito i vostri doveri cristiani. Davanti a Dio niente giovani tutte le onorificenze, le attestazioni, le commendatizie umane; ciò che vale è la prova di aver fatto il proprio dovere e di essere stati figli devoti di Dio e della Chiesa....

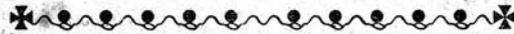
Il biglietto pasquale, diceva un pio scrittore, è il passaporto per il cielo! E con questa vivissima, ardente esortazione a compiere il nostro dovere, auguro a voi, agli emigranti, a quelli che stanno per lasciare la Parrocchia Buena Pasqua!

Vostro Parroco

Il più grande dovere

Fare la Pasqua - Perché certuni non la fanno

1. Motivo: *Per molti dipende da una cattiva educazione.* Come sono educati certi figliuoli? Nascono e vivono in un ambiente corrotto, tra genitori degradati e depravati ove giornalmente



È RISORTO

E' risorto; il capo santo
Più non posa nel sudario;
E' risorto; dall'un canto
Dell'avello solitario
Sta il coperchio rovesciato.
Come un forte inebriato
Il Signor si risvegliò.

Era l'alba; e molli il viso
Maddalena e l'altre donne
Fean lamento sull'Ucciso.
Ecco, tutta di Sionne
Si commosse la pendice,
E la scelta insultatrice
Di spavento tramortì.

Un estraneo giovinetto
Si posò sul monumento;
Era folgore l'aspetto,
Era neve il vestimento:
Alla mesta che li richiese
Diè risposta quel cortese:
E' risorto; non è qui.

A. MANZONI.



te sono spettatori di scene tristissime, bevendo a grandi sorsi il veleno di esempi malvagi. Vanno al catechismo per la prima Comunione, ma ci vanno quando sono già rovinati e guasti; e fatta — Dio sa come — la prima Comunione, ritornano là dove non vi è religione, dove risuonano bestemmie ed empietà di ogni sorta, per cui non pensano alle istruzioni ricevute, e diventano indifferenti, increduli, talvolta addirittura empì. E' meraviglia che costoro non facciano Pasqua? Quanto importa che ai figli sia data una seria e sana educazione!

2. Motivo: *Molti non fanno Pasqua per mancanza d'istruzione religiosa.* Di cento persone le quali non praticano la religione e la disprezzano, novanta per lo meno non la conoscono o la conoscono molto male.

A che punto si è, in gran parte, in fatto di scienza religiosa?

Se hanno imparato qualche cosa da ragazzi alla dottrina, dopo non hanno pensato più a nulla. Gli affari, il commercio, la bottega, i traffici, i viaggi, i divertimenti, li hanno distaccati da tutto; non ricordano più i loro doveri, non conoscono più le verità cristiane, anzi, le loro idee intorno alla religione non le hanno che assorbite dai giornali empì e nemici dichiarati della religione stessa.

3. Motivo: *L'orgoglio trattiene molti altri dal fare la S. Pasqua.* Sicuro: per credere bisogna umiliarsi, e siccome l'orgoglio è immenso nell'uomo troviamo gli orgogliosi, i superbi che non vogliono abbassarsi a confessare i loro peccati neppure a Pasqua.

Sentite le parole di un convertito, Francesco Coppè, illustre scrittore francese:

« In questi giorni santi di Pasqua penso con compassione paterna al cristiano caduto nell'indifferenza, il quale — come era io poco fa — è agitato da un rimorso, da una nostalgia, nell'ascoltare lo squillar delle campane, nel traversare l'ombra di una Chiesa. Povero fratello mio, gettati ai piedi del Crocifisso, sii umile e domani — se tu lo vuoi — colla risurrezione del Salvatore le campane suonano pure per il risvegliarsi dell'anima tua. »

4. Motivo: *Il rispetto umano.* Si devono contare a centinaia, a migliaia le povere vittime del rispetto umano anche riguardo alla Pasqua! I cattivi stesero le reti nelle botteghe, opifici, stabilimenti: furono le feccie della società che incominciarono a intimorire i timidi, a scuoterli, a schermarli. Dicono che vogliono tenerli d'occhio, osservare se fanno Pasqua per poter dopo farne scempie. Ed i vili tremano; hanno vergogna, hanno paura e tralasciano. Che viltà! Ma guai a quelli che reclamano solo per sé la libertà di fare il male, e non la lasciano agli altri di fare il bene!

5. Motivo: *Il dovere restituire.* E' proverbio antichissimo: o restituzione o dannazione; e i ladri pure lo conoscono questo proverbio; ma non si sentono di restituire.

Si avvera qui il caso di quel tale al quale disse che non sarebbe mai andato a confessarsi neppure se gli fossero date 1000 lire..

« Hai detto bene », soggiunse un suo compagno che ben lo conosceva come facile ad appropriarsi ed a tenersi la roba altrui; « perchè se tu ti confessi, saresti costretto a sborsarne forse 2000 ».

6. Motivo: *I vizi e le disonestà.* E' ancora la storia della restituzione. Ci sono passioni e passioni brutali che si vogliono accontentare; ci sono relazioni e relazioni orribili che

Una fausta ricorrenza

Il giorno 29 aprile ricorre il 40.º anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale di S. E. il nostro amatissimo Vescovo. La Diocesi in quella fausta ricorrenza esprimerà all'eccellentissimo Pastore i sensi della sua devozione e del suo reverente affetto. Mons. Vescovo, a dir la verità, sperava, come si dice, di farla franca, cioè credeva di poter trascorrere quel giorno nel silenzio e nel raccoglimento; ma c'era chi vegliava — ed erano molti — per scoprire la data, ed allora bisognò adattare...

Però ci volle del bello e del buono per persuadere Mons. Vescovo, che ormai avea anche degli impegni, a rimanere quella domenica, in Diocesi, qui tra i suoi figli. La sua innata modestia non lo voleva: finalmente fu costretto ad aderire per non recare un dispiacere al popolo che tanto lo ama e lo venera.

I Sacerdoti, le Associazioni ed i fedeli di tutte le parrocchie risponderanno unanimi all'invito della Giunta Diocesana che promosse e coordina le onoranze. Per ora non vi dico di più. Tutta la Diocesi che ha visto tante e tante volte il buon Pastore profondere ovunque i tesori della sua sollecitudine paterna e del suo zelo ammirabile, non ha davvero bisogno di essere eccitata con dei fervorini, a rendere un omaggio cordiale e sentito al Vescovo che il Signore nella sua bontà ha largito a Belluno ed a Feltre.

UN PO' DI TUTTO

Il S. Padre ha nominato Arcivescovo dell'Arcidiocesi sorella di Udine, Mons. Ignor Giuseppe Nogara, Assistente Generale dell'Unione Donne Cattoliche, Presidente del Comitato per l'Anno Santo, Segretario Generale dell'Opera della Propagazione della Fede. E' una perla dell'Episcopato Veneto.

— La Camera ha approvato il nuovo progetto di legge sulla Rappresentanza Nazionale. Giolitti e 17 altri deputati hanno votato contro.

— Il Governo continua a sussidiare le famiglie numerose.

— Si fanno sempre più larghi i vuoti nel Clero nostro. Il giorno 17 Marzo, colpito da improvviso male, moriva, a 53 anni, il primo parroco di Meano, Don Antonio Canal. Le difficoltà per coprire i posti lasciati vuoti si fanno di giorno in giorno più gravi. Preghiamo il Signore che conservi le vocazioni allo stato ecclesiastico. Esse sono più numerose che per il passato, ma sono però moltissimi i pericoli ai quali oggi esse sono esposte, specialmente durante il tempo delle vacanze, perchè l'ambiente di oggi è ammorbato in modo spaventevole e un po' dappertutto.

— Il giorno 24 marzo Sua Eccellenza Mons. Vescovo promuoveva al Sacro Ordine del Presbiterato il Diacono Don Vittorio De Gol da San Gregorio. E' l'unico sacerdote ordinato quest'anno per le due Diocesi di Belluno e Feltre. E l'anno venturo non si avrà nemmeno uno!

— Si fa ancora un gran parlare in Diocesi della punizione inflitta alla Chiesa di Igne. Dobbiamo ricordare che non è la prima volta che ciò avviene. La legge è legge ed il Vescovo la vuole rispettata in tutti i paesi e non igne soltanto. I Vescovi sono decisi ad andare in fondo per togliere questa mania del ballo che rovina la gioventù.

— Il Governo ha dato promesse formali che nella prossima revisione delle Feste, anche il giorno di San Giuseppe verrà incluso tra le feste civili. *Deo gratias!* L'agitazione dei cattolici italiani ha ottenuto uno dei suoi scopi.

— Il Vicario Generale di Udine ha richiamato le norme sapientissime della Chiesa circa i funerali dei suicidi. Ad essi niente funerali religiosi: se un medico coscienzioso attesta che essi furono indotti al cattivo passo da un attacco di pazzia allora si concedono ai funerali religiosi ma senza pompa alcuna e cioè: un solo sacerdote, niente suono di campana, il cadavere non viene portato in Chiesa: le esequie vengono recitate e non cantate in Cimitero. Così va fatto, altrimenti se si continua di questo passo, tutti i suicidi finiranno col diventare degli eroi.

— A Domo di Zoldo le Associazioni cattoliche, guidate dal Parroco, stanno provvedendo la Parrocchia di una Sala Parrocchiale. E faranno certamente e presto. Oggi una Sala Parrocchiale è una necessità assoluta se si vuole coltivare l'azione cattolica che il Papa ha dichiarato parte del ministero pastorale.

— In luglio a Belluno, ci sarà, la settimana Sociale del Clero e negli stessi giorni ci saranno anche due giornate per le Suore che si svolgeranno nel Pensionato Maria Bambina.

DAL VANGELIO

Il Signore ha detto a tutti: *Penitenti, se volete salvarvi!*

Gesù Cristo ha detto agli Apostoli ed ai loro successori: *Qualunque cosa scioglierete sulla terra, sarà sciolta anche nel Cielo.*

Riceverete lo Spirito Santo: saranno rimessi i peccati a quelli a cui li rimetterete; non saranno perdonati a quelli a cui non li perdonerete.

La Chiesa in nome di Gesù Cristo ha detto a tutti: *Ogni cristiano dovrà confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi almeno a Pasqua.*

E' questo un precetto importantissimo.

Chi manca a questo dovere, commette peccato grave.

Qualcuno pensa:

— Mi confesserò in punto di morte.

— Conto sbagliato! Ce ne sono tanti invece a questo mondo che muoiono improvvisamente. E allora?

Dio aspetta; ma fino a un certo punto.

Gesù Cristo ha detto: *Vi ho chiamati ed avete resistito; mi cercherete invano un altro giorno, e morirete nei vostri peccati.*

no al
ntinua
Pasca
bisog
questo n
far Pasca
appelliamo
di diventat
ogliamo adun
ora ci diverrà
vere Pasquale.

Dal Secondo Concilio

Concilio Provinciale Veneto

CAPO III. — De
DECR. 412. — Si
roci di farlo ogni
zioni vespertine, secondo
In qualche luogo
ordine che venga
più frequentat
spirito de
biar
o bisogno tutti.

DECR. 418. — I parroci devono prendere ogni occasione e così i predicatori per insegnare ai fedeli la necessità del catechismo e per esortarli ad intervenire: essi devono esigere che i membri delle Confraternite, dei pii sodalizi, delle associazioni cattoliche non manchino mai al catechismo, a meno che non abbiano una causa giusta e grave.

Attenti a quel giusto ed a quel grave.

DECR. 419. — I confessori sono obbligati ad insistere coi loro penitenti sull'obbligo del catechismo.

DECR. 420. — I parroci avvertano spesso i padroni dell'obbligo che hanno di far istruire nel catechismo le persone loro soggette o affidate.

Se questo si dice dei padroni, figurarsi che cosa si deve dire dei genitori e dei padrini!

CAPO IV. — Dell'Omelia domenicale.

DECR. 421. — Obbligo dei parroci, dei curati, dei rettori di Chiese sussidiarie di tenere tutte le domeniche e feste l'omelia (discorso) specialmente sul Vangelo della festa.

E dire che talora si sta così malvolentieri ad ascoltare la parola di Dio! L'omelia deve essere tenuta nella Messa più frequentata e ciò per ordine del Codice il quale poi raccomanda che un piccolo discorso si faccia a tutte le Messe festive, spiegando o il Vangelo o qualche parte della Dottrina cristiana. Il popolo muore per ignoranza e la Chiesa non vuole rimorsi per non aver fatto quanto era in suo potere per istruire le anime affidate da Cristo. La omelia non dovrebbe oltrepassare i 20 minuti: quella delle messe piccole i 10.

Il DECR. 424 ordina che il Sacerdote che predica, legga prima in italiano il Vangelo della domenica e festa.

Il popolo deve ascoltarlo stando in piedi. Chi ha il libro del Vangelo lo porti seco a Messa e così potrà seguire meglio il discorso del Sacerdote.

— Mons. Vescovo insieme ad altri Missionari ha tenuto due Missioni riuscite in un modo meraviglioso: la prima a Castellavazzo, la seconda a Longarone. Il popolo è ancora cristiano: hanno fatto di tutto per levargli la Fede ma non ci sono riusciti. Quando esso torna in Chiesa e sente l'antica voce, ritrova Cristo che solo può appagare le sue brame e dargli la pace.

LE CRONACHE DI SALCE

Notizie storiche della Parrocchia
DI SALCE

Il 30 luglio 1922 il nostro Vescovo Mons. Giosuè Cattarossi, assistito da vari sacerdoti, benedisse le quattro nuove campane fuse dalla ditta Colbacchini di Padova col bronzo dei cannoni presi al nemico, l'austriaco battuto, annientato sul Piave nel giugno ed ottobre 1918 dal nostro esercito valoroso, in sostituzione delle altre quattro campane rubate dall'invasore durante l'anno di schiavitù (novembre 1917 - dicembre 1918). La prima in *do*, S. Bartolomeo Apostolo, peso kg. 200 ed appartiene alla parrocchiale; la seconda in *re*, B. V. Addolorata, pure della parrocchiale, pesa kg. 150; la terza in *mi*, B. V. delle Grazie, in Salce, pesa kg. 115; la quarta in *sol*, S. Antonio di Padova: è della chiesa di Giamosa, Salce, pesa kg. 55. Le nuove campane pesano complessivamente 40 kg. più delle vecchie.

Padrini: per la prima l'avv. Alessandro nob. da Borso da Belluno; per la seconda il sig. Valt Antonio da Bettin; per la terza il fabbriciere Rossi Luigi dal Bosch di Salce; per la quarta Dell'Eva Riccardo da Peresine. La campana maggiore di S. Pietro in Salce venne nascosta e disotterrata: dal campanile parrocchiale con voce squillante il 3 novembre 1918 annunciava la disfatta completa del nemico e il ritorno vittorioso dei nostri.

Nel pomeriggio del 30 luglio 1922 S. E. dopo la benedizione del nuovo Cimitero della Parrocchia, benedisse anche il nuovo Ricreatorio in Col di Salce, che serve bene per le associazioni cattoliche che fioriscono in parrocchia e che confidiamo fruttifichino in meglio.

Parrocchiani!

Chi non ricorda quelle care giornate dello scorso anno nelle quali venne fra noi ripetutamente il nostro Vescovo? Chi non ricorda le sue prediche, le sue raccomandazioni, piene di fede e di amore?

Ebbene, fra pochi giorni avremo la fortuna d'averlo un'altra volta qui per preparatevi tutti a compiere il vostro dovere, per ricordare a tutti il grave precetto della Chiesa: *Confessatevi almeno una volta all'anno e comunicatevi a Pasqua.*

Come le turbe accorrevano numerose intorno al Divin Maestro per sentir la

sua divina parola, così voi accorrerete in massa, non badando a qualche piccolo sacrificio, alla Parrocchiale, per ascoltare il nostro amato Pastore che parlerà al vostro cuore e riempirà di consolazione l'anima vostra.

La Benedizione delle case

si farà come il solito, il sabato santo sera a Col di Salce; il martedì dopo Pasqua a Marisiga, Col da Ren, Ponte alle Moneghe, Rode e Giamosa; il mercoledì a Salce e Canzan; il giovedì a Bios, Polopita, Costalonga, Roai, Col del Vin, Macarera, Bes e Medol e Tugna.

Il Parroco visita le vostre case e invoca le grazie del Signore sopra dei genitori e sopra i loro figliuoli. *Pace a questa casa*, egli dice entrando, *e a quanti vi abitano*. Come l'Angelo del Signore non colpì le case degli Ebrei partenti dall'Egitto, contrassegnate col sangue dell'Agnello, così il Signore mandi dal Cielo un Angelo che custodisca, visiti e difenda gli abitanti di questa casa.....

Così prega per voi il Sacerdote e voi accettate la benedizione del Signore.

Sarebbe ottima cosa che tutta la famiglia (o almeno quelli che possono) fossero presenti quando il Parroco viene per la benedizione di Pasqua, non solo, ma si scoprono il capo e s'inginocchino a riceverla divotamente e con spirito di fede. Lo scappare, come fa qualcuno, a bella posta è sempre cattivo indizio....

Anche il diavolo scappa dall'acqua santa!

Ma si deve dare a tutti questa benedizione? Il canone o articolo 280 del Concilio Provinciale Veneto dice così: «Si escludano dalla benedizione le case di coloro che pubblicamente sono di scandalo agli altri, come chi vive in concubinato, o che sogliono tenere pubblici balli, oppure danno spettacoli disonesti».

Il parroco, manco a dirlo, se non vuol tradir il suo dovere, deve osservare la legge, come del resto il soldato deve stare alla consegna.

Il 19, giorno di S. Giuseppe, fu qui il prof. comm. Ricci del Liceo di Belluno, accompagnato dal sig. Enrico Covolan, a tenere una conferenza sugli scopi dell'organizzazione. Il suo dire facile e dolce tenne incatenato per più d'un'ora il numeroso auditorio.

Faccio auguri ai cari uomini che il buon seme gettato così largamente dall'esperto seminatore porti presto i suoi frutti e molti mi si presentino per il tesseramento.

Anche i giovani del Circolo furono onorati della visita del loro presidente

federale sig. Covolan e dal prof. comm. Ricci, il quale commentò ampiamente il discorso letto dal giovane effettivo Sommacal Antonio su S. Giuseppe.

Bravi giovani! (Lavoriamo, camminiamo. Censure ci faranno? Ringraziate il Signore se vi darà modo di far cose che attirino l'attenzione e di farle così segnalare in esempio altrui. Cercate di fare il bene e di farlo bene; nelle censure sentite la Provvidenza che purifica l'opera vostra per renderla maggiormente utile a tutti e meritoria per voi: ma voi camminate, camminate: il treno che corre a Roma non si arresta per un bufalo che muglia nello squallore d'una landa maremmana.

Soprattutto non ascoltate chi non fa nulla! chi fa, falla: ma il peggiore, il pessimo dei falli sarebbe il far niente».

Card. Maffi.

IL LIBRO D'ORO

Per i restauri del Camp. di Salce

Dell'Eva Giovanni lire 25.

Per i bisogni della Chiesa parrocchiale.

Dal Pont Angelo da Bes lire 10 — Dell'Eva Antonio 2.

Per la lampada del Santissimo.

Tre obbligazioni delle Venezie del capit. nom. di lire 2100 che col 3.50 per cento danno lire 73.50 annue.

Gesù Eucaristico ricolmi di benedizioni la generosa offerente che, seguendo la massima evangelica, non vuol che la sinistra sua sappia quello che fa la sua destra. Maggiore davanti a Dio sarà il suo merito. Si bel esempio sia imitato da chi ha avuto dal Signore beni di fortuna, affinché io possa così formare un capitale destinato al mantenimento dell'Olio per il Santissimo Sacramento.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Schiocchet Antonio lire 1 — Trevison Antonio 2.65 — Da Ronc Emilia 1 — Tavi Francesco 2 — sig. Smali Teresa ved. Prosdocimi 10.

Giamosa e Bettin: De Biasi Maria cent. 60 — Dal Pont Giovanni 30 — Sponga Arcangelo 30 — Bristot 30 — Fiabane Domenico 40 — Serafini 50 — Palman 30 — Bolzan 20 — Colazuol 50 — Menegola 20 — Tomio 20 — Candea 15 — Caldart Santo 25 — Bristot Pietro 20 — Bianchet 50 — N. N. 30 — Roni 10 — Fant Eugenio 40 — Da Rold 20 — Celato 20 — Sponga 25 — De Menech Luigi 50 — Da Rech 30 — De Menech Bortolo 50 — De Menech Angelo 50 — Sponga Piero lire 1 — Candea Egidia 1 — Famiglia De Nart 1.40 — Trevison Antonio 1 — Righes 1.

Totale L. 13.55.

Bes e Canzan: Odolo cent. 10 — famiglie Da Riz 60 — Cervo 15 — Cervo Elena 30 — Dal Pont 20 — Fiabane Maria 20 — Polentes 40 — De Dea 40 — Carli Antonio 25 — Dall'O' Antonio 20 — Vignole 30 — Vignole Angela 50 — De Biasi Pierina 25 — Carli Fortunato 50 — Capraro Irene 15 — Carli Angela 25 — Carli Costante 50 — Dall'O' Luigi 20 — Dall'O' Carlotta 20 — Dal Fara fu Pasquale 50 — Da Riz 20 — Dal Pont Piero 20 — Fiabane Giacomo 20 — Fregona 20 — Odolo 20 — Casol Maria 20 — Carli Angelo 40 — Dal Pont Angelo 30 — De Vecchi 20 — Fagherazzi 20 — De Biasi Luigi 60 — De Biasi Marco 25 — De Toffol 40 — De Bona Luigi 30 — Fant Veronica 50 — Fant Marina 50 — Capraro Luigia 50 — Cervo 30 — Gabana Italia 50 — De Menech M. 60 — Losego 50 — Chierzi Rosina I. 1,50 — Fiabane Ernesto 1 — Dal Pont Natale — Praloran 1 — Reolon 1 — Reolon Maria 1 — Ved. De Biasi 1 — Caliarì 1.
Totale L. 21.90.

Col di Salce: Bianchet cent. 30 — Carlin 20 — N. N. 50 — N. N. 40 — Burlon 25 — Callegari 30 — Caldart 35 — Carlin 50 — De Barba 50 — Bortot 20 — Sponga 30 — Sponga 20 — D'Inca 50 — De Biasio Fioreta 50 — De Biasio Luigi 50 — Artuso 50 — Righes 30 — Coletti 50 — Roni Pietro 50 — Roni Luigi 50 — Caldart 40 — Bortot Antonio lire 1 — Capraro Giovanni 1 — Ved. Sovilla 1 — Schiochet 1 — Busin 2 — Triches Bortolo 1 — Fenti 1 — Zandomenego 3.
Totale lire 19.20.

Salce: Roldo cent. 20 — Nadalet 50 — Fant Olivo 40 — Fant 25 — Gobbo 30 — Dal Pont 30 — Zandomenego 50 — Roldo Maria 20 — Sogne 20 — De

Salvador 30 — Conti 50 — Fontanive 40 — Bortot 50 — Fant Celeste 20 — De Barba Pierina 50 — De Barba Maria 50 — Suppani 50 — Bortot Giovanni 20 — Da Rold Antonia 20 — Carlin Elena 50 — Cibien Rachele 60 — Dal Pont Francesco 20 — Dal Pont Maria 20 — Colle Giovanni 30 — Dal Pont Giovanni 20 — Bortot Marco 40 — Bortot Pierina 15 — Coletti Maria 50 — Tavi Carlo 40 — Tavi Maria 20 — Fant Rachele 20 — De Biasi Elisa 20 — Speranza Antonio 30 — Rossi Amabile 20 — De Menech Angela 20 — De Menech Giovanni 20 — De Menech Luigi 40 — Costa Bortolo 50 — D'Isop Teresa 20 — Sommayilla lire 1 — Callegari Giulio 1.

Totale lire 14.70.

STATISTICA PARROCCHIALE
dal 23 febbraio al 22 marzo

Nati e Battezzati:

- 1 Dall'O' Igina di Luigi da Bes.
- 2 Candego Luigi di Carlo da Casenove di Salce.

Congiunti in S. Matrimonio:

- 1 Fusetti Felice fu Ambrogio da Caronno Milanese e Fant Maria di Pietro da Salce.

Defunti:

- 1 Canzan Rosa fu Giuseppe ved. De Vecchi di anni 77 da Bes.

Festive: ore 6.30 la prima ore 10 la seconda.

— A Feltre il giorno di San Giuseppe ebbe luogo il primo Congresso degli Uomini Cattolici. Erano ben 400: una cifra davvero copiosa se si tien conto della piccolezza della Diocesi. Si lavora molto ma si raccoglie nella letizia. Entro l'anno si spera di raddoppiare il numero dei tesserati.

Funzioni particolari del mese di aprile
del mese di Aprile

Aprile, 4: Mercoledì Santo. Alle 6 pom. uffici delle tenebre.

5: Giovedì Santo. Alle 8' antim. la funzione con comunione generale; alle 6 pom. uffici. Dalle ore 10 in poi incominciano le ore di adorazione al Sepolcro.

6: Venerdì Santo. Alle ore 9 funzioni. La sera alle 5.45 uffici e poi predica, indi processione.

Venerdì Santo digiuno con astinenza che cessa il Sabato Santo a mezzogiorno.

7: Sabato Santo. Alle 6 la funzione. Benedizione del fuoco, del fonte battesimale.

8: Pasqua di Resurrezione. Alle 6.30 Messa prima. alle 10 la parrocchiale.

25: S. Marco. Festa di devozione. Alle 8 processione nell'interno dei Villaggi di Col di Salce e di ritorno in Chiesa messa bassa.

30: A sera apertura dei fioretti.

Topiconi va a far visita a Scimmio tutto orgoglioso perchè è diventato padre di un maschietto.

— Che te ne pare? — domanda Scimmio. — Dicono che il bambino mi somigli straordinariamente.

— Sì, sì — risponde Topiconi, — ma non te ne preoccupare: si dice che quanto più uno è brutto da piccino, tanto più sarà bello da grande.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno.

FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA

UNIONE DELLE BANCHE FEDERATE DELLE TRE VENEZIE

Banche Federate: Credito Veneto - Banca Cattolica Vicentina - Banca Cattolica di Udine - Credito Polesano - Banca della Venezia Giulia - Banca Cattolica Atesina - Banca Cadorna

Dati desunti dalle situazioni al 30 Novembre 1927.

Capitali L. 29.300.000 - Riserve L. 5.905.692 - Depositi L. 391.615.094 = Totale L. 426.820.786

CREDITO VENETO

NOTA FINANZIARIA

CONVERSIONE DELLA LIRA

In seguito ai noti provvedimenti del 21 Dicembre scorso la nostra lira ha finalmente raggiunto il suo pieno equilibrio e fu fissato il prezzo per la sua convertibilità in oro. Ciò ha portato alla nazione un immenso sollievo e beneficio.

I risparmiatori difatti sanno ora che i loro risparmi sudati non perderanno più del loro valore.

Chi ha investito in terreni e fabbricati sa quanto potrà realizzare in qualunque momento;

Il Commerciante sa e può prevedere l'andamento dei mercati e sarà indotto a dare impulso al commercio.

Le industrie tanto provate dalla crisi di rivalutazione trovano ora l'equilibrio dei prezzi e possono lanciarsi con tranquillità alla conquista dei mercati di vendita, nella certezza che le merci e i prodotti che esse fabbricano non subiranno dolorosi tracolli.

Gli emigranti che trattenevano i loro risparmi all'estero, per diffidenza verso la nostra valuta, e nel timore di vedersi ridotto domani a niente il frutto di una vita di lavoro e di risparmio, possono ormai inviare i loro risparmi in patria e convertirli in lire, certi di avere ben sicuro il loro capitale e di contribuire così all'avviarsi dei commerci e delle industrie.

Così possiamo dire con verità e sicurezza che la battaglia della lira è vinta e che un periodo difficilissimo della nostra vita nazionale si è chiuso, e che tempi migliori ci attendono. Vinte le ultime incertezze, vedremo quest'anno rifiorire opere ed iniziative e la vita civile ed industriale riprendere ed avviarsi a migliore avvenire.